

PROGETTISTI DI RETE: ORA BASTA!

Dopo anni di contratti di solidarietà, di carichi di lavoro sempre più pesanti, di controlli sempre più stressanti, di continua evoluzione del lavoro, di continue e copiose normative da applicare, di mancato riconoscimento professionale, i progettisti di rete denunciano un fatto gravissimo.

Mentre sono in contratto di solidarietà con notevole perdita della retribuzione e dei buoni pasto, adesso vedono appaltare alle imprese esterne una parte del loro lavoro.

Quello che sta succedendo è gravissimo sia in quanto nel tempo erano stati dichiarati esuberanti di personale, ma è anche contrario agli stessi accordi stipulati tra azienda e sindacati confederali che avevano garantito l'internalizzazione delle attività che prima venivano appaltate all'esterno.

I progettisti di rete, che hanno operato sia da casa che sul campo anche nel periodo di emergenza Covid-19, chiedono l'apertura di un confronto per:

1. l'erogazione del **buono pasto** durante lo smart working;
2. l'erogazione di un **importo forfettario** per la messa a disposizione di uno spazio a casa durante lo smart working, (corrente, carta, cartucce, pulizie, etc);
3. il riconoscimento della loro professionalità di "Esperto di progettazione e realizzazione di rete" con inquadramento al **6° livello CCNL TLC**.

Qualora si continuasse nell'attuale situazione, cercheranno altre sedi dove poter rivendicare il proprio ruolo!

I progettisti di rete, da oggi in poi, si atterranno ad un rigoroso e puntuale rispetto delle normative e delle procedure interne, oltre al rigoroso rispetto della legge senza accettare alcuna deroga ed inoltre aderiranno a scioperi sia nazionali che regionali fino al soddisfacimento delle richieste.